

# Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **72 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **05.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Rassegna grigionitaliana

## La Pro Grigioni Italiano festeggia

*Il 2003 per la Pro Grigioni Italiano è un anno di festa. Ricorrono infatti i seguenti avversari: i 60 anni della sezione di Coira e Zurigo, i 40 anni del Coro PGI Coira e i 30 anni del Coro PGI Chiasso (La Grigia). I QGI offrono alle sezioni in festa la possibilità di commemorare l'evento. Iniziamo con la sezione di Coira e il rispettivo coro che ci offrono una breve riflessione sulla loro storia e sul loro operato. Da parte della redazione felicitazioni vivissime e un grazie di cuore per quello che si è fatto e si continua a fare per la cultura del Grigioni italiano.*

## La sezione della Pro Grigioni Italiano di Coira ha 60 anni... ma non va in pensione

Sembra ieri l'aver festeggiato il 50° della costituzione della Sezione di Coira della Pro Grigioni Italiano ed invece sono già trascorsi dieci anni! Nell'ottobre del 1993 fu appunto ricordato, con una serie di diverse manifestazioni culturali, durante tutto l'arco di un'intera settimana, l'importante storico avvenimento.

Per chi ancora non conoscesse questo gremio culturale, sappia che esso è una delle dodici sezioni che compongono in Svizzera l'Associazione centrale Pro Grigioni Italiano. Gli attuali Statuti stabiliscono che «La Sezione promuove la cultura grigionitaliana e italiana in generale. Mantiene vivo l'interesse per l'italianità nel Grigioni e collabora con gli italofoeni e con altre associazioni culturali. Sostiene l'attività degli apprendisti e degli studenti».

Il primo presidente fu Renato Stampa, al quale seguirono Augusto Gadina, Leo Berta, Paolo Gir (per ben 20 anni), Paolo Mantovani, Livio Zanolari, Luciano Lardi. Attuale presidente è Gian Paolo Galgani.

La Sezione, che conta oltre 350 soci, cerca di tener vivo il patrimonio linguistico e culturale italiano con molteplici attività. Per esempio nello scorso anno sono state organizzate cinque conferenze su temi letterari, medici, naturalistici, sociali; la presentazione di un libro; due rappresentazioni teatrali; la proiezione di un film; un concerto di musica organistica; un'escursione botanico-naturalistica e ulteriori tre manifestazioni di carattere ricreativo-culturale. Essa finanzia la sua attività attraverso il sostegno dell'Associazione centrale e le quote associative dei suoi affiliati.

Molto è stato fatto in questi ultimi 60 anni. Il tempo è trascorso e attraverso questo il contesto culturale, economico, sociale del Canton Grigioni è notevolmente mu-

tato. Oggi l'italofono ha preso piena coscienza della sua identità culturale. Lo spirito grigionitaliano è vivo e presente in tutti i grigionitaliani, ma non in ugual forma, misura e intensità.

Per contingenze storiche, geografiche, linguistiche, culturali, confessionali, demografiche e politiche le quattro Valli del Grigioni Italiano e l'importante agglomerato italofono di Coira presentano delle caratteristiche che, anche se pur legate a un denominatore comune, risultano essere dissimili. Da tali particolarità è composto lo spirito grigionitaliano. Fanno parte di esso la lingua e cultura italiana, la sete di libertà e il senso democratico ereditati dalla Rezia delle Tre Leghe, la semplicità e la fierezza delle popolazioni alpine, l'attaccamento alla propria terra, il senso della comunità nonché il coraggio di partire ma per poi ritornare. Se vogliamo, quindi, due costanti: fedeltà alla patria grigione, fedeltà alla lingua e cultura italiana

Una seconda presa di coscienza è costituita dal fatto, certo ed inoppugnabile, che la lingua italiana non è solo una componente politica, in quanto lingua ufficiale dello Stato italiano, ma è soprattutto un prodotto e una chiave di lettura ed interpretazione di un immenso patrimonio culturale ed artistico che si è formato nei secoli. E se in generale l'arte e la cultura non conoscono frontiere, così la lingua e la cultura italiana non appartengono solo all'Italia regionale-politica, ma sono patrimonio di tutte quelle persone che apprezzano i valori eletti dell'animo e che desiderano gustare questi tesori d'arte, gli usi e le tradizioni antiche. A maggior ragione la lingua e cultura italiana devono essere patrimonio prezioso dei grigionitaliani perché questi sono con i ticinesi i conservatori e gli ambasciatori nella Confederazione di questo grande tesoro.

Per raggiungere gli obiettivi del mantenimento dello spirito grigionitaliano e dello sviluppo dell'italianità non si possono solo assumere posizioni di miope difesa, arroccandosi su precostituiti antichi pregiudizi. Occorre aprirsi a tutti quelli che parlano, comprendono, apprezzano, amano, difendono la lingua italiana. Solo svolgendo un'opera convinta, consapevole, attiva, appassionata si può continuare ad avanzare e conquistare una meritata posizione di equa considerazione e di rispetto presso le altre identità linguistiche.

Questo ha sempre cercato di fare e seguirà a fare con immutato impegno la Sezione di Coira, consapevole del suo ruolo e della sua importanza strategica nella capitale dei Grigioni, a diretto contatto con le altre più numerose comunità linguistiche della città, con le locali associazioni italofone, con le Autorità cittadine, con il Governo e le varie Amministrazioni cantonali, con la Deputazione grigionitaliana in Gran Consiglio, con la rappresentanza della vicina e amica Repubblica italiana.

Per ricordare adeguatamente l'avvenimento è stato preparato un variegato programma di festeggiamenti, che prevede nel pomeriggio di Sabato 13 settembre, nella sala Pestalozza della Galleria Studio 10 a Coira, una mostra di sei pittori «emergenti» delle Valli del Grigioni Italiano: le mesolcinesi Anna Stanga-Winkler e Monica Succetti-De Luz, i poschiavini Christian Hasler e Fabio Pedrussio, i bregagliotti Silvio Giacometti e Claudio Walther, che resterà aperta sino al 27 settembre. Alla sera del 13 settembre è prevista una conferenza di Michele Fazioli, responsabile dell'Informazione della RTSI, sul tema della contemporanea entrata dei Grigioni e del Ticino nella Confederazione. Sabato 27 settembre, dopo l'annuale Assemblea dei Delegati del Sodalizio PGI del primo pomeriggio nella

sala del Titthof, la visita alla mostra sopraddetta, e alla sera, nella stessa sala del Titthof, la chiusura dei festeggiamenti con un concerto della giovane promettente cantante poschiavina Manuela Tuena, con una cena in comune, con intrattenimenti vari ed il ballo con il duo musicale valtellinese «Nuova Realtà».

Il Coro della Sezione assicurerà il suo

contributo esibendosi in occasione dell'inaugurazione della suddetta mostra, dell'apertura dei lavori dell'Assemblea dei Delegati della PGI e all'inizio della serata conclusiva. Il Coro della sezione di Coira della Pro Grigioni Italiano ha compiuto i 40 anni

*Gian Paolo Galgani*

Presidente

della sezione di Coira della PGI

Sarà stato...



Sarà stato il bisogno di stare insieme, di ritrovarsi, di tracciare un ponte fra passato e presente, di ricordare le sere sull'uscio, un angolo di strada, i nomi sulle

lapidi. Sarà stato per sentirsi a casa, per rinnovare i paesaggi sfumati nella memoria, per risentire la cadenza del dialetto conosciuto, per trasmettere un messaggio

a quella capitale un po' chiusa ed estranea, per ammorbidire la un po' severa PGI. Saranno state le sere lunghe d'inverno, i marciapiedi grigi di Coira, il sole che splendere non voleva. Ma sarà stata soprattutto la voglia di cantare, di creare armonia, di far nascere dal canto appartenenza e solidarietà. Con questo spirito deve essere nato il Coro nel giugno del 1962; istituito da persone già impegnate nella PGI di Coira. Il Coro venne però ufficialmente riconosciuto come organo autonomo ma appartenete alla PGI della capitale soltanto nel corso dell'assemblea generale della Sezione del 25 aprile 1965. I fondatori, il calanchino Bruno Mazzoni (iniziatore e presidente fino al 1967) coadiuvato dalla moglie Betty, da Albino Plozza, Ercole Giudicetti ed Elio Tenchio, difesero l'idea di un Coro «ideato non come società di canto ma come canto in società, come possibilità e motivo per ritrovarsi, comprendersi, stimarsi, divertirsi e identificarsi nella comune cultura» come asserisce Albino Plozza che ne è stato presidente dal 1967 al 1997. Questa volontà traspare anche dallo statuto che il Coro si è dato negli anni successivi alla sua fondazione. Ed il Coro, dice sempre Albino Pozza, «si rese più che mai utile alla Sezione, non solo con il suo canto, ripetutamente offerto in numerose occasioni nel quadro dell'attività della Sezione stessa ed in ambienti di altre culture, ma anche con l'organizzazione di manifestazioni ricreative. La "Maggiolata" degli anni sessanta, ad esempio, presentava un programma variato di musica, canto e teatro e riusciva, come nessun altro intrattenimento, a mobilitare gran parte dell'italianità della capitale». Un costante e sensibile aumento dei soci della Sezione ne fu l'esito concreto. Un Coro, quello della PGI di Coira, che ebbe quale primo diri-

gente, nel lontano 1962, don Ottorino Villatora, seguito negli anni da Guido Cramerri (1964-1975), da Domenico Menghini (1976-1986) e a partire dal 1987 dall'attuale dirigente Franco Cramerri. Anche nel comitato del Coro si sono avvicendate molte persone in questi quarant'anni, ma soprattutto eloquente, ed espressione del forte sentimento di appartenenza che sa suscitare il Coro, è la fedeltà dei suoi membri della prima ora. Sono questi, insieme al presidente trentennale Albino Plozza, Nella Eckhardt, Emmi Cottati ed Ercole Giudicetti. A queste persone soprattutto va il riconoscimento ed il ringraziamento dell'attuale presidenza del Coro. Ebbene, a questo punto che dire? Che il Coro, composto oggi da 35 membri, non ha smarrito lo smalto dei suoi primi anni di vita e che continua ad operare con gli stessi ideali, con gli stessi intenti ed anche con le stesse modalità. Continua infatti a riunirsi settimanalmente, ad offrire la sua collaborazione alla Sezione e cerca sempre ancora, nel limite delle sue possibilità, di aderire all'invito a partecipare alle manifestazioni in ambienti di altre culture. Sapendo così di trasmettere un messaggio ben preciso. Quello della nostra identità grigionitaliana, della nostra italianità. Importanti in un luogo dove, come dice Albino Plozza in un suo precedente articolo «convergono culture diverse che agiscono e si fondono nell'interesse di convivenza; un luogo dove le quattro valli hanno la possibilità di far sentire la propria voce». E di voce si tratta, voce che si dipana, oggi ancora, nel segno della rimembranza, su quel ponte tracciato fra passato e presente. Perché quel che sarà stato, sia oggi ancora.

*Nicoletta Noi-Togni*

Presidente

del Coro della Sezione PGI di Coira